

Teatro delle Moline Stasera l'interprete è ospite della rassegna «Ri-scuotere Shakespeare». E venerdì tornerà sul palco con «Il mercante di Venezia»

## De Summa: «Il mio Riccardo III costruito su improvvisazioni»

Se privissimo il nostro teatro di Shakespeare, perderemmo non solo un campione del repertorio, di quella tradizione che ci rende ciò che siamo, ma anche molto del nostro essere contemporanei. La Soffitta continua a dimostrare questo assunto, con l'ultima parte della minirassegna «Ri-scuotere Shakespeare», tre spettacoli e varie proiezioni dedicate alla percezione del Bardo oggi. Stasera, solo stasera ed è un peccato, si può vedere al teatro delle Moline (sipario ore 21.15) un originale *Riccardo III* interpretato da Oscar De Summa, solo in scena. Chi è Riccardo di Gloucester per questo giovane attore-autore? «Grottesco come Ubu, riflessivo come Amleto, astuto come Jago, rivoluzionario come Danton: Riccardo III non è niente in sé, e proprio per questo può diventare tutto, adattarsi alle forme, cambiare aspetto e modi, per essere esattamente ciò che serve, ciò che è necessario per conquistare il potere, per poterlo mantenere». E chi è Oscar De Summa? Pugliese, si

forma in Toscana e da parecchi anni vive a Bologna. «Mi piace — ci confida — perché è una bella città. Ma non riesco a lavorarci. All'inizio ho provato a invitare i responsabili dei teatri cittadini a vedere i miei spettacoli, ma qui non sono riuscito a trovare né produttori né palcoscenici». Eppure uno dei suoi testi, *Selfportrait*, è stato inserito nell'antologia della nuova drammaturgia italiana pubblicata quest'anno da **Minimum fax** (*Senza corpo. Voci dalla nuova scena italiana*). De Summa, prodotto da Ert o da Armunia di Castiglioncello, gira anche con un *Amleto a pranzo e a cena* con altri tre attori, con la sua regia e drammaturgia, e recita nell'altro spettacolo shakespeariano che sarà in scena venerdì alle 21 ai Laboratori Dms, *Il mercante di Venezia* con la firma di Massimiliano Civica, premio Ubu per la migliore regia 2008 (oggi e il 3 alle 15 ci sono anche proiezioni di filmati shakespeariani e domani alle 14 un dibattito con gli artisti, sempre in via Azzo Gardi-

no 65a). Se chiedete a De Summa perché Shakespeare, risponde: «Per me è un grande amore. Dentro c'è tutto. Offre mille possibilità all'attore. Lo tagli, lo ricuci e funziona. Attraverso le sue parole ti rendi conto che sotto il sole, forse, non c'è nulla di nuovo, che poco si può cambiare, che le mutazioni possono essere solo interiori». Questo *Riccardo III* è costruito con improvvisazioni sugli «a parte» del protagonista. Cosa ne è venuto fuori? «Innanzitutto ho percorso la capacità di cambiare faccia del potere e inglobare ciò che inizialmente può essere contro di lui. Poi la coscienza che ciò che semino raccolgo. E che se inizio a sognare ciò che il potere stesso vuole farmi sognare sono perduto». Shakespeare per l'attore pugliese è sinonimo di popolarità, di un autore a buccia di cipolla, che può parlare a tutti a profondità diverse. Proverà a dimostrarlo stasera. E insieme ad altri venerdì, nel bellissimo spettacolo di Civica: pochissimi orpelli, un'intensità che fa riscoprire un testo noto.

**Ma. Ma.**



**Talento** Oscar De Summa è pugliese, si è formato in Toscana e vive a Bologna

### L'autore

«Shakespeare per me è un grande amore. Dentro c'è tutto. Offre mille possibilità. Lo tagli, lo cucì e funziona»

### Il protagonista

«È grottesco come Ubu, riflessivo come Amleto, astuto come Jago, rivoluzionario come Danton»

